

Sua Santità il Patriarca Kirill incontra l'Ambasciatore dell'Iran in Russia



Servizio di comunicazione del DECR, 30.07.2026. Il 30 luglio 2026, presso la Residenza Patriarcale nel Monastero di San Daniele a Mosca, Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha incontrato Kazem Jalali, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica islamica dell'Iran presso la Federazione Russa.

All'incontro hanno preso parte, per conto della Chiesa Ortodossa Russa, anche l'arciprete Igor Vyzhanov, vicepresidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, e l'arciprete Sergij Zvonarev, segretario del DECR per gli Stati Esteri.

Tra i presenti c'erano anche il signor Abdolreza Rashed, capo dell'ufficio culturale dell'Ambasciata iraniana; il signor Hojjat al-Islam wal-Muslimin Mahdi Bakhtavar, consigliere dell'Ambasciata iraniana; e la Sig.ra Zahra Rashid Beigi, Addetta Culturale dell'Ambasciata.

Salutando l'Ambasciatore Kazem Jalali, il Primate della Chiesa Ortodossa Russa ha ricordato il loro precedente incontro, dicendo: "Abbiamo parlato delle nostre relazioni bilaterali e dell'importanza del dialogo tra le nostre due religioni. Sono molto felice di riprendere il nostro dialogo e i nostri contatti fraterni".

L'Ambasciatore Kazem Jalali ha consegnato al Primate della Chiesa Russa la lettera dell'attuale leader dell'Iran, l'ayatollah Mojtaba Khamenei. Nella sua lettera, l'Ayatollah Mojtaba Khamenei ringrazia Sua Santità il Patriarca Kirill per le sue condoglianze per l'assassinato di suo padre, l'Ayatollah Ali Hosseini Khamenei, nel febbraio 2026, e per il suo successivo messaggio di congratulazioni per l'elezione di Mojtaba Khamenei a leader della Repubblica islamica dell'Iran. Inoltre, la missiva sottolinea l'importanza di mantenere ed espandere ulteriormente le relazioni tra i popoli della Russia e dell'Iran.

"È con il cuore pesante che apprendo delle sofferenze delle persone causate dai conflitti armati in corso in varie regioni del mondo e, naturalmente, sono preoccupato per gli attuali sviluppi nella Repubblica islamica dell'Iran", ha detto il Primate della Chiesa Ortodossa Russa, "prego per tutti coloro che stanno attraversando queste dure prove, per coloro che hanno perso i loro parenti e amici, e per la più veloce possibile instaurazione della pace e della giustizia. E credo che anche nei momenti più difficili dobbiamo lottare per il dialogo e il rispetto reciproco e fare tutto che possiamo per fermare la violenza e i conflitti, affinché ci sia pace e comprensione reciproca tra i rappresentanti delle nostre due religioni".

Sua Santità il Patriarca Kirill ha sottolineato di apprezzare molto il dialogo in corso tra la Chiesa Ortodossa Russa e l'Iran. "La nostra Commissione congiunta per il dialogo tra l'Ortodossia e l'Islam mostra la somiglianza dei nostri punti di vista su molti problemi attuali. Questo dialogo è iniziato molti anni fa, ma la Commissione non perde la sua importanza. Forse è perché riteniamo che musulmani e cristiani ortodossi abbiano opinioni simili su molte questioni all'ordine del giorno", ha detto il Patriarca Kirill.

Sua Santità ha poi evidenziato le questioni sulle quali i punti di vista dei musulmani e dei cristiani ortodossi coincidono e che potrebbero aprire strade per un ulteriore dialogo. Riguardano la moralità, il ruolo della religione nella vita sociale e l'atteggiamento nei confronti della famiglia e del matrimonio. "È importante per noi, come religioni tradizionali, osservare i comandamenti dati da Dio e sostenere i valori, il cui sconvolgimento può portare all'erosione della personalità umana e dell'intera società", ha sottolineato il Patriarca Kirill.

Sua Santità ha inoltre sottolineato l'importanza del dialogo accademico tra le scuole religiose iraniane e il Seminario Teologico di Kazan, che ha già prodotto risultati pratici e in futuro darà il suo contributo all'ulteriore sviluppo delle relazioni bilaterali.

Durante l'incontro, l'Ambasciatore Kazem Jalali ha menzionato che tra coloro che hanno partecipato alla cerimonia di congedo della Guida suprema dell'Iran, l'Ayatollah Ali Hosseini Khamenei, c'erano statisti di alto rango della Federazione Russa, tra cui il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, Dmitrij Medvedev, nonché leader religiosi musulmani e rappresentanti della Chiesa Ortodossa Russa.

Come ha sottolineato anche Jalali, ogni giorno vediamo un ulteriore sviluppo delle relazioni, dei legami e dei contatti tra Russia e Iran che pongono l'accento sui valori umani e sulla diffusione della spiritualità nel mondo.

L'importanza dell'istituzione della famiglia, della pace e della giustizia sono i valori che svolgono un ruolo unificante per i due paesi e popoli, ha aggiunto l'Ambasciatore iraniano. "Siamo in un'epoca d'oro' delle nostre relazioni e i nostri leader capiscono bene il linguaggio dell'altro. Siamo molto lieti che l'Islam e l'Ortodossia abbiano legami forti e buoni", ha detto in conclusione Kazem Jalali.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/94467/>